

Di Milano ha medesimamente detto tutto, massime delle forze interiori ed esteriori, e che quello stato è per ventura manco aggravato d'imposizioni degl'altri d'Italia, forse rispetto al peso gravissimo dell'alloggiar tanti soldati straordinari (1); dell'interesse della Repubblica e dei comodi e incomodi che ne può ricevere, il che ha tocco anco ne' due regni sopradetti; che la Signoria tenga ben munite e custodite le sue fortezze di confine, perchè perduta una, che Dio non voglia, per qual si voglia accidente, non la cederiano più sotto pretesti di pretensioni così dello stato di Milano come dell'impero.

Il papa ha avanzato assai di reputazione in due azioni; la ribenedizione di Francia e l'acquisto di Ferrara. Nella prima, perchè non si credeva che avesse tant'animo senza l'assenso di Spagna; nell'altra, perchè non si teneva che avesse tante forze proprie di soldati e capitani. Il medesimo giorno che Ferrara si diede al pontefice, s'ispedì corriero a don Cesare (2) per favorirlo e per proporre lega difensiva in Italia contra forestieri. In occasione di sede vacante, l'ambasciator di Spagna ha nelle sue istruzioni tre classi di cardinali; una per escluderli, e questi sono tutti i nati principi, e con essi Verona (3); l'altra i denominati dal re, Madruccio (4) e Como (5); la terza di quelli che pretendono, e che per parte di S. M. non si fa opposizione, ma nè anco si portano. Il pontefice non si può prevalere d'alcun sussidio degli stati sudditi a Sua Maestà e particolarmente di Spagna, dove Sua Santità ultimamente, per aiutar Ungheria (6), faceva segretamente riscuotere una gravezza volontaria, la quale il re fece desistere, avendo anco a male la M. S. quando intese che Vostra Serenità permise l'esazione delle decime nel suo stato per servizio della suddetta guerra d'Ungheria. Vorrebbe Spagna ridur l'autorità

(1) Per occasione della guerra tra Francia e Spagna pur allora cessata colla pace di Vervins del 2 maggio 1598.

(2) Gugino dell'ultimo duca, ma di legittimità controversa, al quale in quella contenzione fu riconosciuto il ducato ereditario di Modena e Reggio.

(3) Era allora cardinale di Verona Agostino Valieri veneziano.

(4) Luigi, trentino.

(5) Tolomeo Galli, comasco.

(6) Nella guerra che allora si combatteva contro i turchi.